contro i piccoli proprietari da 10 a 100 mila lire il principio di progressività.

Ebbene se questa è una verità, se voi stessi il riconoscete, se le piccole proprietà sentirono già il peso e le conseguenze di questo principio, perchè ricuserete voi di estenderlo e di attivarlo anche in ordine alle grandi fortune? L'unica ragione ch'io abbia sentito ripetere in questa Camera, si è che colla progressione dell'imposta si corre diritto alla spogliazione ed al comunismo, inconvenienti altrettanto pericolosi, quanto distruttivi di principio sociale.

Signori, convengo di buon grado che nel sistema di progressività possano incontrarsi siffatti controsensi, ma sostengo che ciò non potrà mai verificarsi nella fattispecie a riguardo della proposta del deputato Pescatore, e ciò per due specialissimi motivi.

Il primo si è perchè nel caso nostro non si tratta d'imposta nè di tributo da pagarsi al Governo, ma bensì d'imprestito fruttifero con aumento del 20 per 0[0 sul capitale; locchè come ognun vede tende ad aumentare e non a disperdere il patrimonio dei cittadini.

Il secondo motivo si è perchè nella proposta Pescatore la progressività è limitata alle lire 600[m., e potrà ancora maggiormente circoscriversi in giusti e determinati limiti da allontanare per sempre l'idea ed il temuto pericolo di spogliazione e di comunismo.

Ciò stante, io conchiudo che chi ricusasse di abbracciare la progressività dell'imprestito in ordine alle proprietà eccedenti le lire 100[m. nei limiti in cui è fissata dalla proposta Pescatore, mostrerebbe di affezionare piuttosto il principio *aristocratico* che il *democratico*.

Ma ciò io non posso nè devo supporre da alcuno di voi che costituite la sovranità popolare, e che vi studiate ogni giorno di confondere in faccia alla legge la classe dei poveri con quella dei ricchi.

Perciò la proposta Pescatore costituendo un atto sinceramente democratico, e senza inconvenienti, non può essere da voi ricusata.

Una seconda ragione per cui io voto per la presa in considerazione della proposta Pescatore consiste in ciò che venendosi ad ammettere la progressività dell'imprestito anche per le grandi fortune, si verrebbe ciò mediante ad interessare maggiormente al mantenimento delle nostre istituzioni liberali quella classe di persone potenti e facoltose che vi sono generalmente avverse.

Non ignorate, o signori, che le commozioni sociali a cui è in preda il nostro paese derivano nella maggior parte dall'urto incessante dei due principii aristocratico, e democratico; l'uno che sta per morire, e l'altro per trionfare: ora volete voi associare o per meglio dire pacificare questi due nemici dell'ordine attuale, volete distruggere queste anomalie e riunire gli sforzi di tutti i cittadini in un solo legittimo scopo, quello dell'ordine della libertà e dell'indipendenza? Obbligate questi potenti, questi ricconi ad impiegare una parte delle loro sostanze per provvedere ai bisogni dello Stato, e per far fronte alla guerra dell'indipendenza, ed allora saranno interessati come noi tutti a sostenere il Governo costituzionale ed a combattere i nemici della patria. Si è sotto questo rapporto che la proposta Pescatore deve meritare buona accoglienza come atto eminentemente politico.

Prima di terminare, mi credo in dovere di confutare brevemente le obbiezioni che si addussero dal sig. ministro delle finanze e dagli onorevoli deputati conte Cavour e barone Jacquemoud contro la proposta di cui si tratta.

Oppose il sig. ministro che la proposta Pescatore non dovesse prendersi in considerazione perchè contraria al disposto dell'art. 25 dello Statuto in cui è scritto, ecc.

In primo luogo io domanderò al sig. ministro se colla legge del 7 settembre abbia egli rispettato questa disposizione (*Ved. articoli* 2, 4 *e* 6 *di questa legge*); che anzi con detta legge si sarebbe anche violato l'art. 24 (*Ved. articoli* 2, *e* 7).

Dunque il cattivo esempio sarebbe venuto dal sig. ministro che ora ha voluto rimproverarlo.

Ma io non posso nè debbo far questo torto al sig. ministro, e dirò invece che non vi può essere violazione nè allora nè adesso, poichè lo Statuto tratta d'imposte e non di prestito, perchè la proporzione stabilita dallo Statuto è proporzione filosofica e non aritmetica, come egregiamente il dimostrava poc'anzi l'onorevole deputato Brofferio.

Oppose il sig. barone Jacquemoud che non si potesse più rinvenire sulla legge del 7 settembre perchè la Camera aveva già deciso con approvare la legge: chi ha assistito alla discussione della legge di finanze presentata dal Ministero per la creazione di cedole di piccola rendita, si ricorderà che l'unico motivo per cui la Camera si è astenuta dall'entrare in discussione della legge 7 settembre derivava da ciò che la discussione doveva per allora limitarsi al progetto di legge presentato dal Ministero; e per combattere questo argomento potremmo invocare le parole del sig. ministro degli interni, il quale nella seduta del 31 ottobre p. p., rispondendo all'emendamento del dep. Bixio tendente appunto ad allargare la progressività del prestito, diceva che non era opportuno di occuparcene perchè mancava un'apposita proposta di legge da esaminarsi e discutersi negli uffici.

Disse infine il sig. conte Cavour che la proposta Pescatore non meritasse riguardo perchè avesse effetto retroattivo e fosse pregiudizievole anzi che vantaggiosa al credito pubblico.

In quanto ad essere pregiudizievole, io credo che i riflessi sin qui fatti bastino per dimostrare il contrario; giacchè tale proposta dovrà necessariamente portare al tesoro una maggior quantità di denaro.

In ordine poi alla supposta retroattività, io credo che questa non sussista sotto verun rapporto; poichè la legge proposta non porta alcun attentato ai diritti acquistati, nè influisce menomamente sui fatti compiuti, locchè solo può veramente esercitare un effetto retroattivo.

Non importano adunque le obbiezioni in contrario addotte; epperciò convien adottare la proposta Pescatore, e mediante ciò avremo assicurato alla nazione un triplice vantaggio, come:

1° Una maggior solidità nel Governo per la confidenza dei popoli e pel maggior incremento del credito che acquista, nel rendersi sinceramente democratico;

2° Un aumento di fondi nella cassa dell'erario per sopperire a tutti i bisogni dello Stato;

Ed un terzo vantaggio sarà quello di rendere bene affette e più interessate al nuovo ordine di cose le classi potenti e doviziose.

Nè io penso perciò che la proposta Pescatore vada esente da difetti e che debba adottarsi tale quale sta scritta, mentre opino invece che possono farvisi delle sostanziali modificazioni, e ciò si farà certamente, e dagli uffici e dalla Commissione e dalla Camera stessa, allorchè si tratterà di discutere la detta proposta; ma intanto l'idea di quella legge essendo giusta e vantaggiosa, io voto per la presa in considerazione.

IL PRESIDENTE. Il signor Montezemolo ha la parola.

MONTEZEMOLO. Molti hanno già parlato l'un dopo l'altro a favore della proposta: se ora qualcheduno volesse parlar contro, io cederei volentieri la parola: . . . .

IL PRESIDENTE. Il deputato che è inscritto subito dopo